



Al Ministero dell'ambiente e
della tutela del territorio e del mare
Direzione generale per le valutazioni
e le autorizzazioni ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: D. lgs. 152/2006 art. 25, comma 2. Elettrodotto a 380 KV in doppia Terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia ed opere connesse. Procedura di valutazione di impatto ambientale in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015. **Parere della Regione**

In relazione al procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1389 del 22 luglio 2016, che si allega e si richiama per la parte motivazionale, si comunica, ai sensi dell'articolo 3 della l. r. 43/1990, di esprimere: nell'ambito della procedura di VIA statale parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONE N. 1: il progetto venga accompagnato dalla completa realizzazione degli interventi di compensazione previsti da Terna relativi a: a) demolizione di linee esistenti (tabella 21 di pagina 122 dell'elaborato "studio di impatto ambientale – parte IV), b) ulteriori compensazioni sulle componenti paesaggio e vegetazione di cui alle prescrizioni 26 e 41 del decreto di VIA DVADEC-2011-411 del 21 luglio 2011.	
macrofase	secondo le tempistiche stabilite dalla delibera della Giunta regionale n. 1841 d.d. 11 ottobre 2013 e sue eventuali modifiche/aggiornamenti
fase	secondo le tempistiche stabilite dalla delibera della Giunta regionale n. 1841 d.d. 11 ottobre 2013 e sue eventuali modifiche/aggiornamenti
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Termine avvio verifica ottemperanza	secondo le tempistiche stabilite dalla delibera della Giunta regionale n. 1841 d.d. 11 ottobre 2013 e sue eventuali modifiche/aggiornamenti
Ente vigilante	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Enti coinvolti	Per la 1 a) da definire in successive fasi autorizzative, per la 1 b) Soprintendenze (prescrizione n. 26), Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e Servizio V.A. (prescrizione n. 41)
PRESCRIZIONE N. 2: vengano formalmente ribadite e confermate, anche in relazione	

alle specifiche modalità di attuazione, le prescrizioni di cui decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare DVA-DEC-2011_000411 del 21 luglio 2011 – per la quota parte non ancora completamente adempiuta.

PRESCRIZIONE N. 3: Venga adottata la soluzione "senza colorazione" con sistema di segnalazione con luci a media intensità alimentabile con impianto fotovoltaico dei sostegni 45,46, 54, 55, 56, 57, nelle aree tutelate del Torre e dell'Isonzo (quale elemento di mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'opera, con riferimento in particolare alle aree fluviali sottoposte a vincolo) purchè la stessa soluzione sia ritenuta, dagli enti competenti (ENAC, Aeronautica militare), compatibile con i requisiti di sicurezza della navigazione aerea.

macrofase	Ante operam
fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Termine avvio verifica di ottemperanza	Ante operam
Ente vigilante	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Enti coinvolti	ENAC, Aeronautica militare, MIBAC

Avv. Debora Settracchiani



Delibera n° 1389

Estratto del processo verbale della seduta del
22 luglio 2016

oggetto:

DLGS 152/2006 - LR 43/1990 – VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE RELATIVA AL PROGETTO DELL'ELETTRODOTTO A 380 KV IN DOPPIA TERNA S.E. UDINE OVEST - S.E. REDIPUGLIA ED OPERE CONNESSE, IN APPLICAZIONE DELLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO N. 3652/2015 (VIA518). – TERNA SPA.

Debora SERRACCHIANI	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
Sergio BOLZONELLO	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
Loredana PANARITI	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
Paolo PANONTIN	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Francesco PERONI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Mariagrazia SANTORO	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
Cristiano SHAURLI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Maria Sandra TELESCA	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Gianni TORRENTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sara VITO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale ed in particolare la Parte seconda che disciplina anche la valutazione di impatto ambientale;

Visto in particolare l'art. 25 del predetto decreto legislativo che prevede la consultazione della Regione interessata nell'ambito delle procedure di competenza statale;

Vista la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

Visto in particolare l'art. 3 della predetta legge regionale con la quale è prevista la procedura per l'espressione del parere regionale all'interno delle Via statali;

Visto il DPR 357/1997 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 000308 del 24 dicembre 2015 concernente "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

Visto il parere favorevole con prescrizioni numero 528 del 16 settembre 2010 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS rilasciato nell'ambito del precedente procedimento di VIA ministeriale ed il conseguente decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2011_000411 del 21 luglio 2011;

Rilevato che Terna S.p.a. con nota prot. TE/P20150005678 del 13 novembre 2015 ha formulato istanza al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero per i Beni e le attività Culturali e per il Turismo concernente la richiesta di "rideterminazione in merito alla procedura di VIA" per l'opera "Elettrodotto a 380kv in doppia terna S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia ed opere connesse" e che contestualmente all'istanza è stata depositata la documentazione progettuale e di SIA;

Preso atto che:

- il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con successiva nota prot. 3591 del 11 febbraio 2016 ha richiesto alla ditta proponente alcune integrazioni documentali per poter dare avvio al procedimento;
- la società Terna ha trasmesso dette integrazioni al Ministero con nota prot. TE/P20160000933 del 15 febbraio 2016;
- il Ministero ha dato "comunicazione di procedibilità" per quanto attiene alla procedura di VIA sul progetto in argomento con nota prot. 4242 del 18 febbraio 2016 rilevando tra l'altro, la presenza della copia degli avvisi al pubblico sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Messaggero Veneto" del 15 febbraio 2016;
- la documentazione progettuale e di SIA è stata trasmessa da Terna alla Regione in data 8 febbraio 2016;

Vista la nota prot. n. 0013927 dd. 23 maggio 2016 con la quale il Ministero ha comunicato di aver pubblicato in data 20 maggio 2016 la documentazione integrativa trasmessa da Terna relativa alla "Relazione illustrativa del progetto in realizzazione e di introduzione al SIA" e alla documentazione prodotta nell'ambito del precedente procedimento di VIA (EL-146); che la pubblicazione dell'annuncio di deposito della documentazione integrativa è avvenuta su "il Messaggero Veneto", "il Corriere della Sera" e "Il Giornale" in data 16 maggio 2016; che il termine di sessanta giorni per la presentazione delle osservazioni del pubblico, previsto dall'art. 24, co. 4 del d. lgs. 152/2006 scade il 19 luglio 2016;

Vista la nota della Direzione ambiente ed energia prot. n. 0013571 dd. 27 maggio 2016 concernente la richiesta al Ministero di chiarimenti in ordine alla tempistica per l'emissione del parere regionale a seguito della pubblicazione della citata documentazione integrativa;

Constatato che, come precisato nella nota ministeriale prot. 3591 del 11 febbraio 2016:

- In data 26 luglio 2011 il Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero dei beni Culturali ha emesso il citato decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2011_000411 del 21 luglio 2011;

- In data 12 marzo 2013 il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato Terna alla realizzazione del nuovo collegamento 380 kV "Udine Ovest – Redipuglia" e delle relative opere accessorie;
- Nel 2013 Terna, dopo la fase di progettazione esecutiva, ha avviato la realizzazione dell'opera;
Il Consiglio di Stato si è espresso con sentenza n.3652/2015, depositata in data 23/07/2015, sui ricorsi presentati da alcuni privati e Comuni interessati, annullando il parere espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Preso atto che il progetto viene sottoposto a procedura di VIA ministeriale in esito a tale sentenza n.3652/2015;

Constatato che la procedura si riferisce ad un'opera:

- per la quale è stata già svolta una valutazione di impatto ambientale sul progetto definitivo nell'ambito del procedimento ministeriale di cui al soprarichiamato decreto DVADEC-2011-411 del 21 luglio 2011;
- oggetto peraltro di una ulteriore fase avanzata di valutazione ambientale sul progetto esecutivo riguardante la corretta attuazione delle prescrizioni ministeriali di cui al decreto VIA DVADEC-2011-411 del 21 luglio 2011.

Preso atto che la Direzione centrale ambiente ed energia, al fine di predisporre l'istruttoria tecnica per il parere regionale di cui all'articolo 25 comma 3 del d.lgs. 152/06, con nota prot. 8440/P del 30 marzo 2016 ha richiesto chiarimenti al competente Ministero dell'ambiente in merito all'oggetto delle valutazioni di VIA per il progetto in argomento;

Preso atto che, in particolare, in tale nota di richiesta chiarimenti la Direzione ambiente ed energia:

- ha prospettato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di aver compreso dalla lettura della citata nota prot. 3591 d.d. 11 febbraio 2016 che l'istruttoria riguarderà *"una analisi degli impatti ambientali correlati alle variazioni progettuali e delle condizioni di stato delle componenti ambientali, interscambi tra l'attuale progetto esecutivo e il progetto valutato con decreto ministeriale di compatibilità n. 411 del 21 luglio 2011, mantenendo salve le valutazioni ambientali già effettuate sul progetto relativo alla precedente procedura di VIA e non risultando pertanto più in discussione aspetti relativi ad analisi di possibili alternative progettuali di tipo costruttivo sull'intero elettrodotto (vedi elettrodotto interrato) o anche solo localizzativo (alternative di tracciato in determinate aree), salvo il caso in cui le stesse si rendessero strettamente necessarie per far fronte ad un eventuale mutato (rispetto al progetto del 2011) peggioramento delle condizioni di stato delle componenti ambientali"*;
- nel rappresentare un tanto al Ministero, ha richiesto nel contempo allo stesso di comunicare per tempo eventuali diversi orientamenti o interpretazioni rispetto a quanto sopra riportato in ordine all'oggetto dell'istruttoria tecnica;

Rilevato che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare non ha espresso avviso difforme o contrario a quanto rappresentato dalla Direzione ambiente con la citata nota prot. 8440/P del 30 marzo 2016;

Precisato pertanto che il presente parere ha come contenuto la valutazione degli impatti ambientali delle variazioni, nei termini sopradescritti, intervenuti tra il progetto valutato con decreto ministeriale di compatibilità n. 411 del 21 luglio 2011 e l'attuale progetto esecutivo;

Preso atto che:

1. l'intervento in progetto include le seguenti opere:
 - la realizzazione di un elettrodotto a 380kV in doppia terna tra le esistenti stazione elettrica di Udine Ovest situata in Comune di Basiliano (UD) e di Redipuglia situata nel comune di San Pier d'Isonzo (GO), collegato alla nuova stazione elettrica di Udine Sud ubicata nei Comuni di Pavia di Udine (UD) e Santa Maria la Longa (UD), di modo da realizzare due distinti collegamenti elettrici a 380 kV: A) "Udine Ovest – Udine Sud"; B) "Udine Sud – Redipuglia";

- realizzazione nuova stazione elettrica Udine sud e interventi sulle stazioni elettriche di Udine Ovest e Redipuglia;
 - Variante 1 - la realizzazione di una variante dell'esistente elettrodotto in semplice terna a 380 kV "Planais - Udine Ovest";
 - Variante 1 demolizione - La demolizione del tratto in Variante 1 non più utilizzato di elettrodotto in semplice terna a 380kV "Planais - Udine Ovest";
 - Raccordo 220kV - la realizzazione del raccordo alla nuova stazione elettrica di Udine Sud dell'esistente elettrodotto in semplice terna a 220kV "Udine NE- Redipuglia der. SAFAU";
 - Demolizione 220kV- la demolizione del tratto di elettrodotto in semplice terna a 220kV "Udine NE - Redipuglia" (circa 20,4km);
 - Variante 2 - la realizzazione di una variante dell'esistente elettrodotto in semplice terna a 380 kV "Planais - Redipuglia";
 - Variante 2 demolizione - la demolizione del tratto in Variante 2 non più utilizzato, di elettrodotto in semplice terna a 380kV "Planais - Redipuglia".
 - Variante 3 - la realizzazione del tratto di variante aerea dell'esistente elettrodotto in semplice terna a 132 kV "Schiavetti - Redipuglia";
 - Variante 3 demolizione - la demolizione del tratto in Variante 3 non più utilizzato di elettrodotto in semplice terna a 132kV "Schiavetti - Redipuglia".
2. Al 23/07/2015, data della sentenza del Consiglio di Stato, buona parte degli interventi sopra descritti risulta già realizzata

Preso atto altresì che sono previsti diversi interventi compensativi, oggetto di separato procedimento autorizzativo, di razionalizzazione della rete elettrica esistente stabiliti in un Atto di Intesa a suo tempo sottoscritto tra Terna e la Regione Friuli Venezia Giulia e ricompresi peraltro nella prescrizione numero 1 del decreto di compatibilità ambientale DVADEC-2011-411 del 21 luglio 2011. Tali interventi consentiranno di demolire circa 88 km di elettrodotti aerei che aggiunti ai circa 27km previsti in progetto portano ad un totale di oltre 110 km di linee aeree da demolire nelle Province di Pordenone, Udine e Gorizia.

Dato atto che nell'ambito del presente procedimento regionale è stato richiesto un parere collaborativo sia sulla documentazione progettuale e di SIA che sulla successiva documentazione integrativa trasmessa da Terna e pubblicata dal Ministero in data 20 maggio 2016: alla Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio tutela del paesaggio e biodiversità (Area tutela ambienti naturali e fauna e Area tutela del paesaggio), alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche, alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - area foreste e territorio - Ispettorato forestale di Gorizia e Trieste, alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - area foreste e territorio - Ispettorato forestale di Udine, alla Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo - posizione organizzativa difesa del suolo per gli ambiti territoriali di Udine e Pordenone e posizione organizzativa difesa del suolo per l'ambito territoriale di Gorizia, alla Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Servizio energia, all'ARPA FVG, alla Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione, alla Provincia di Udine, alla Provincia di Gorizia, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 Bassa Friulana Isontina, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 Friuli centrale e all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 Alto Friuli - collinare - medio Friuli;

Preso atto altresì che con nota prot. 6214 del 3 marzo 2016 e con nota prot. 13403/P del 26 maggio 2016 è stato richiesto ai Comuni territorialmente interessati di trasmettere, oltre che al Ministero dell'Ambiente, anche al Servizio valutazioni ambientali, le eventuali osservazioni sulla documentazione di SIA e sulla documentazione integrativa;

Dato atto che:

- 1) sono pervenuti i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione di SIA:

- ASS numero 4 "Friuli Centrale" con nota prot. 15751/DD4 del 5 aprile 2016 – parere con considerazioni;
 - ASS numero 3 "alto Friuli collinare medio Friuli" con nota prot. 15284/3822 del 6 aprile 2016 – parere con considerazioni;
 - ASS numero 2 "Bassa Friulana – Isontina" con nota prot. 20268 del 6 aprile 2016 – parere con considerazioni;
 - Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia con nota prot. 13329 del 7 aprile 2016 – parere favorevole;
 - Ispettorato forestale di Udine con nota prot. 14355 del 12 aprile 2016 – parere favorevole;
 - Servizio geologico con nota prot. 9070 del 5 aprile 2016 – parere con considerazioni;
 - Servizio difesa del suolo – posizione organizzativa difesa del suolo per l'ambito territoriale di Gorizia con nota prot. 8472/P del 30 marzo 2016 – parere favorevole e ulteriore parere con nota prot. 11217 del 2 maggio 2016;
 - Servizio paesaggio e biodiversità con nota prot. 11791/P del 5 aprile 2016 – parere con considerazioni;
 - Autorità di bacino con nota prot. 988 del 1 aprile 2016 – parere con considerazioni;
 - Servizio energia con nota prot. 8268 del 25 marzo 2016 – parere favorevole;
 - ARPA FVG con nota prot. 10774 del 31 marzo 2016 – parere favorevole.
- 2) sono pervenuti i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa:
- ARPA: con nota prot. 19639/P del 9 giugno 2016 in cui si comunica, relativamente alla documentazione integrativa, che "non vi sono elementi integrativi o modifiche a quanto già visionato". Viene pertanto confermato quanto già espresso con precedente parere prot. 10774 del 31 marzo 2016;
 - Ispettorato forestale di Udine: nota prot. RAF/IFUD/9-7/25963 del 15 giugno 2016. L'ispettorato in relazione alle proprie competenze in materia di vincolo idrogeologico e trasformazione di bosco, non ha alcuna osservazione da fare relativamente alla realizzazione delle opere.

Dato atto che:

- il Servizio valutazioni ambientali con nota prot. 12233/P del 11 maggio 2016 ha richiesto al Servizio energia della Direzione centrale ambiente ed energia di effettuare alcune verifiche in ordine alle demolizioni previste da Tema;
- il Servizio energia ha dato riscontro con nota prot. 14219/P del 7 giugno 2016 e di un tanto si è tenuto conto nella relazione istruttoria redatta dal Servizio valutazioni ambientali.

Preso atto altresì che risultano trasmesse le seguenti osservazioni al progetto da parte dei Comuni interessati:

- Comune di Palmanova – opposizioni al progetto con allegati alla delibera del Consiglio comunale numero 11 del 14 aprile 2016;
- Comune di Villesse, delibera giunta numero 39 del 18 aprile 2016 – osservazioni al progetto;
- Comune di Basiliano, delibera del Consiglio comunale numero 14 del 6 aprile 2016 – osservazioni al progetto;
- Comune di Lestizza, delibera del Consiglio comunale numero 5 del 31 marzo 2016 – parere contrario;
- Comune di San Vito al Torre, delibera del Consiglio comunale numero 10 del 16 marzo 2016 – parere contrario;
- Comune di Mortegliano - opposizioni al progetto approvate con delibera del Consiglio comunale numero 2 del 15 marzo 2016;
- Comune di Pavia di Udine, delibera giunta numero 32 del 14 marzo 2016 – osservazioni e delibera consiliare n. 13 del 15 aprile 2016 – opposizioni e osservazioni;

Vista la Relazione istruttoria dd. 27 giugno 2016, predisposta dal Servizio valutazioni ambientali, condotta nel rispetto delle norme vigenti con riferimento a tutta la documentazione presentata e ai precitati pareri e avente ad oggetto, come in precedenza evidenziato, l'analisi degli impatti ambientali correlati alle variazioni progettuali e delle condizioni di stato delle componenti ambientali, intercorsi tra il progetto valutato con decreto ministeriale di compatibilità n. 411 del 21 luglio 2011 e l'attuale progetto;

Vista la documentazione trasmessa dalla società proponente, in particolare il SIA, in cui viene precisato che: *"Ai fini del presente Studio è doveroso evidenziare che il progetto, in esame e in fase di realizzazione, rispecchia il progetto già autorizzato con Decreto 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013 con le ottimizzazioni e mitigazioni introdotte in ottemperanza alle prescrizioni del predetto decreto, comprensive di quelle contenute nel decreto di compatibilità ambientale, DVA-DEC-2011-000041 del 21/07/2011" e "In definitiva, il presente Studio di Impatto Ambientale viene redatto al fine di aggiornare lo Studio di Impatto Ambientale del 2008 sulla base del progetto esecutivo in fase di realizzazione, eseguendo una valutazione gli impatti "attualizzati" anche in considerazione del fatto che le ottemperanze alle prescrizioni del precedente decreto di autorizzazione del 12 marzo 2013 hanno contribuito a minimizzare gli effetti del progetto nell'ambito di studio".*

Constatato, in particolare, che le variazioni progettuali intercorse tra il progetto valutato nel 2011 e il progetto attuale derivano sostanzialmente dall'attuazione, da parte di Terna s.p.a. delle prescrizioni ministeriali di cui al decreto di compatibilità ambientale DVADEC-2011-411 del 21 luglio 2011, e che pertanto, il Servizio valutazioni ambientali, nel formulare la propria istruttoria tecnica ha tenuto conto anche della fase di verifica delle prescrizioni e degli esiti delle verifiche effettuate dalla Regione su tale documentazione;

Preso atto della descrizione sintetica riportata nella relazione istruttoria di VIA di quanto svolto dalla Regione nella fase di verifica delle prescrizioni Ministeriali, iniziata nel 2013 ed interrotta all'atto della sentenza del Consiglio di Stato, da cui emerge come tale attività sia stata portata avanti con il coinvolgimento diretto di diverse strutture regionali competenti in base alle tematiche ambientali richiamate nelle prescrizioni medesime;

Dato atto che, nella fase di verifica delle prescrizioni ministeriali, si sono ottenuti diversi approfondimenti di analisi sugli aspetti ambientali (peraltro richiamati nella documentazione di SIA fornita dalla società proponente) che hanno riguardato tutte le principali componenti ambientali interferite dal progetto (ecosistema, flora e fauna, suolo, sottosuolo, paesaggio, acque sotterranee e superficiali, salute e benessere, rumore, aria, mitigazioni), ivi inclusi aspetti legati alle compensazioni previste e alla fase di controllo e monitoraggio;

Rilevato dalla citata Relazione istruttoria, in particolare, che:

- In materia di pianificazione e gestione del territorio, in corso di istruttoria, non sono emersi elementi di incompatibilità tra il progetto dell'elettrodotto e: 1) gli strumenti di pianificazione in materia idraulica e di assetto idrogeologico del territorio, nello specifico Piano regionale di tutela delle acque, Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini regionali (PAIR), Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Cormor. Il Servizio difesa del suolo, il Servizio geologico e l'Autorità di bacino, enti competenti in relazione ai piani succitati, non hanno evidenziato nei rispettivi pareri elementi di incompatibilità tra il progetto dell'elettrodotto e i piani suddetti; 2) gli strumenti di pianificazione nazionale e regionale in materia di energia. Il Piano energetico regionale (PER) è stato approvato con decreto del Presidente della Regione n. 260/pres. del 23 dicembre. Il decreto di approvazione risulta successivo alla sentenza del Consiglio di Stato sull'elettrodotto (23 luglio 2015). Il progetto dell'elettrodotto viene espressamente citato e considerato all'interno dei documenti di piano (in particolare capitolo 4 (misure del piano), scheda 9 – corridoi energetici). Nel documento di PER la Regione ha espresso l'esplicita volontà di richiedere la rapida ripresa del percorso autorizzatorio del progetto in questione "al fine di riprendere i

lavori rimasti in sospeso per rendere più efficiente il sistema elettrico regionale risolvendo le interruzioni di rete che gravano sul sistema industriale regionale" (cfr. parere Servizio energia); 3) i vari Piani di gestione rifiuti, il Piano di miglioramento della qualità dell'aria, il Piano di governo del territorio. Per quanto attiene al vincolo idrogeologico e di riduzione di superficie boscata, i competenti ispettorati (Udine, Trieste e Gorizia) non hanno evidenziato criticità. Le medesime considerazioni valgono per gli aspetti di tutela delle aree naturali protette (specificatamente rete ecologica, SIC e ZPS) per cui la competenza è del Servizio paesaggio e biodiversità.

- Atmosfera: Non si rilevano variazioni sostanziali tra il progetto esaminato nel 2011 e il progetto attuale. Il proponente è tenuto al rispetto delle diverse indicazioni di carattere operativo formalmente comunicategli durante la fase di verifica delle prescrizioni ministeriali. Un tanto fornisce ampia garanzia di un corretto contenimento degli impatti;
- Salute e benessere – campi elettromagnetici. Sono stati esaminati nel dettaglio, in fase di progettazione esecutiva e in fase di verifica di ottemperanza della prescrizione numero 15 del precitato decreto di compatibilità ambientale DVADEC-2011-411 del 21 luglio 2011, coinvolgendo ARPA e anche i Comuni interessati dall'opera, tutti i possibili effetti correlati al campo elettromagnetico generato dall'elettrodotta sui potenziali ricettori, individuando le opportune soluzioni di mitigazione, controllo e monitoraggio. Gli esiti delle analisi sono stati trasmessi ai Comuni territorialmente interessati. Sono state inoltre individuate soluzioni mitigative e imposti specifici monitoraggi a garanzie dell' assenza di problematiche in fase di esercizio;
- Rumore. Anche per la componente rumore, nel valutare le variazioni intercorse tra il progetto valutato nel 2011 e quello attuale, occorre fare riferimento alle analisi di dettaglio sviluppate dal proponente in sede di progettazione esecutiva e alle verifiche a riguardo effettuate dalla Regione ed Arpa. In sede di progettazione esecutiva è stato fornito uno studio di dettaglio – con riferimento alle peggiori condizioni meteorologiche – relativo all'effetto corona nei tratti interessati dalla presenza di ricettori sensibili, con l'obbligo di effettuare un monitoraggio in fase di esercizio e di intervenire con opportune misure di contenimento – laddove si verificano superamenti dei limiti di norma - dell'impatto acustico, da concordare con i proprietari delle abitazioni. Durante tale fase l'ARPA in particolare e la Regione hanno richiesto al proponente di sviluppare una serie di approfondimenti, imponendo altresì diverse attività di monitoraggio e controllo. Ciò posto si ritiene che gli impatti sulla componente rumore, legati alla fase realizzativa e di esercizio delle opere in progetto, anche per effetto degli studi di approfondimento sviluppati dal proponente in fase di progettazione esecutiva e alle ulteriori misure di mitigazione e controllo imposte da parte di ARPA e Regione durante la fase di verifica delle prescrizioni ministeriali, risultino sostenibili e ulteriormente mitigati rispetto a quanto valutato nel 2011;
- Flora, vegetazione, ecosistemi: A tal riguardo, va evidenziato che nel progetto attuale rispetto al progetto valutato nel 2011 sono state introdotte diverse migliorie per ridurre al minimo le interferenze, anche per gli aspetti di cantiere - con gli elementi vegetazionali di interesse (ivi inclusi i prati stabili tutelati dalla LR 9/2005). Tali miglioramenti conseguono alla fase di attuazione e verifica delle prescrizioni ministeriali. È stato altresì analizzato e validato il complessivo programma di monitoraggio della componente flora, fauna ed ecosistemi proposto dalla società proponente. Si ritiene in definitiva che con il progetto attuale, che rispecchia del tutto il progetto esecutivo valutato in fase di verifica delle prescrizioni ministeriali, siano state ridotte considerevolmente le interferenze con specie vegetali di interesse rispetto a quanto valutato nel 2011. Va inoltre rilevato come in fase di progettazione esecutiva siano stati definiti in dettaglio e concordati con i

competenti uffici regionali tutti gli interventi di compensazione (opere di miglioramento ambientale e riqualificazione) riguardanti i siti natura 2000 prossimi al tracciato dell'elettrodotto;

- **Fauna:** All'interno della documentazione progettuale vengono analizzati in maniera esaustiva gli impatti determinati dal progetto sulla componente faunistica. L'insieme di misure di mitigazione e controllo previste dal proponente portano a ritenere gli impatti globalmente sostenibili. Successivamente alla valutazione del progetto in ambito VIA (2011) e alla sua approvazione, il proponente ha sviluppato specifici studi relativi alle potenziali interferenze di progetto con gli aspetti faunistici di interesse (specie inerenti i corridoi ecologici del Torre, Isonzo, Cormor) in fase di cantiere ed esercizio. Detti studi sono stati favorevolmente valutati dagli enti regionali competenti in sede di progettazione esecutiva. In particolare, in sede di progetto esecutivo è stato sviluppato e analizzato dagli uffici regionali competenti uno studio dal titolo "Individuazione dei periodi di fermo cantiere" per limitare le interferenze con le specie di fauna presenti nei siti di intervento, con riferimento in particolare alle aree Torre, Isonzo, Cormor. Si è altresì imposta una sospensione delle lavorazioni nelle aree limitrofe al fiume Isonzo nei mesi di aprile, maggio e giugno. Sulla componente avifaunistica, è stata prevista una specifica azione di monitoraggio in area golenale in sponda destra del Fiume Isonzo. Si sono già concordate con la società proponente, in fase di verifica delle prescrizioni ministeriali, le modalità di effettuazione del monitoraggio e di trasmissione dei dati;
- **Suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali:** L'adozione dei sostegni tubolari monostelo lungo la quasi totalità del tracciato, rispetto al progetto valutato nel 2011, ha indubbiamente comportato una considerevole riduzione degli impatti legati al consumo di suolo e alle interferenze con l'attività agricola. Tali interferenze sono state ridotte in applicazione della prescrizione numero 35 del decreto di compatibilità ambientale (riduzione interferenza con le normali pratiche agricole, interferenze con infrastrutture agricole, interferenze con periodi di produzione, posizionamento dei tralicci a confine dei fondi). In fase di progettazione esecutiva sono stati forniti dettagli su: aspetti geotecnici, geologici e di interferenza con i flussi idrici sotterranei, profili stratigrafici rappresentanti le opere di fondazione, livelli e tipologia della falda sotterranea, modalità realizzative degli scavi, anche in riferimento all'attraversamento del torrente Torre con metodologia TOC. Tali elementi sono stati sottoposti all'attenzione, in particolare, del Servizio geologico e del Servizio difesa del suolo, durante la fase di verifica delle prescrizioni ministeriali. Sono stati rilasciati i nulla osta idraulici in relazione alle interferenze idrauliche del progetto con gli ambiti fluviali. Da un punto di vista di interferenza delle opere con l'assetto idraulico dei corsi d'acqua, si può pertanto ritenere l'impatto sostenibile. In fase di progettazione esecutiva, in attuazione della prescrizione 35 del decreto di compatibilità ambientale, sono state altresì verificate le potenziali interferenze dell'elettrodotto con rogge e canali consortili e tubazioni irrigue. Si possono pertanto considerare generalmente ridotti gli impatti sulle componenti suolo, sottosuolo e acque, rispetto al progetto valutato nel 2011. Sono inoltre stati conseguiti approfondimenti - in fase di progettazione esecutiva e di verifica delle prescrizioni ministeriali - rispetto all'originario progetto valutato in sede di VIA, che hanno consentito di verificare in maniera puntuale la sostenibilità degli impatti a carico di tali matrici ambientali;
- **Paesaggio:** Tra il progetto autorizzato nel 2013 e valutato in sede di VIA nel 2011 e il progetto attuale risultano conseguiti alcuni miglioramenti, riferibili in particolar modo agli interventi di mitigazione paesaggistica della stazione elettrica Udine sud, all'interramento di alcune linee elettriche, alla riduzione nel taglio della vegetazione, alla riduzione del consumo di suolo legato alla realizzazione dei sostegni, alla minor interferenza con gli ambiti fluviali conseguita con il recepimento, in particolare, delle

prescrizioni numero 3, 4 e 5 del decreto di VIA. Interventi che sono stati valutati in fase di verifica delle prescrizioni ministeriali e che hanno condotto anche a miglioramenti in termini di impatto paesaggistico dell'opera. In termini generali – pur risultando l'elettrodotto localizzato per lo più in aree non soggette a vincolo paesaggistico - risulta tuttavia innegabile l'impatto paesaggistico globalmente determinato dalla realizzazione dell'elettrodotto e difficilmente mitigabile, perlomeno lungo il tracciato della linea aerea, vista l'altezza dei sostegni. Nella valutazione specifica dei procedimenti di VIA non si può prescindere dalla considerazione anche di interventi di miglioramento che, nel caso in questione – sotto il profilo paesaggistico – sono costituiti dalla prevista attuazione della razionalizzazione della rete elettrica a suo tempo concordati con la Regione (demolizione di circa 100km di linee aeree). L'effetto compensativo determinato dall'attuazione della razionalizzazione – in termini di impatti positivi, non solo su aspetti paesaggistici – risulta innegabile. Risulta peraltro prevista la demolizione ed il ripristino vegetazionale di un numero consistente di sostegni collocati in aree tutelate da un punto di vista paesaggistico. In un bilancio complessivo l'impatto negativo indotto dalla realizzazione dell'elettrodotto sulla componente paesaggio va bilanciata con gli impatti positivi determinati dalla demolizione di un consistente quantitativo di linee aeree interferenti con ambiti di Interesse. Tempistica e modalità di attuazione di tali interventi, non erano stati definiti nel corso della precedente procedura di VIA rendendo pertanto difficile valutarne adeguatamente il "peso" in termini di effetti compensativi sull'ambiente. Tali approfondimenti sono invece stati conseguiti nelle fasi successive alla autorizzazione del progetto. Ulteriori mitigazioni dell'impatto paesaggistico dell'opera sono riferibili alle modalità di segnalazione dei sostegni interferenti con la navigazione aerea dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Terna ha proposto una soluzione all'ENAC che prevede di evitare la colorazione di tutti i sostegni utilizzando un sistema di segnalazione con luci a media intensità alimentabile con impianto fotovoltaico installato sul palo. ENAC ha formulato parere favorevole, prescrivendo tuttavia la colorazione a bande bianche e rosse di 6 sostegni (sui 19 complessivi individuati come significativi in termini di interferenza con l'aeroporto) (45,46, 54, 55, 56, 57) con altezza superiore ai 61m. Si prende atto che Terna ha richiesto in data 7 luglio 2015 alla Aeronautica militare di valutare la possibilità di adottare la soluzione a luci per tutti i sostegni interferenti con l'aeroporto, ivi inclusi i sei sostegni per cui è d'obbligo la colorazione a bande bianche e rosse (prevista dalla circolare dello Stato Maggiore della Difesa numero 146 del 9 agosto 2000 per sostegni superiori a 61m). Trattasi dei sostegni interferenti con gli ambiti fluviali del Torre e dell'Isonzo. L'eventuale utilizzo di tale soluzione per tutti i 19 sostegni, ivi inclusi quelli ricadenti nelle aree tutelate del Torre e dell'Isonzo, risulterebbe indubbiamente un elemento di ulteriore mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'opera, con riferimento in particolare alle aree fluviali sottoposte a vincolo. Terna ha proposto una soluzione che persegue tale obiettivo, evitando la colorazione dei sostegni 45,46, 54, 55, 56, 57 e sta procedendo alle verifiche del caso con gli enti competenti in materia di sicurezza della navigazione aerea. Si valuta opportuno pertanto che tale processo di verifica e di confronto tra Terna e ENAC e Aeronautica militare prosegua nelle successive fasi autorizzative;

- Per quanto attiene alla parte di sostegni e di elettrodotto non ancora realizzato (perlopiù tratto finale in attraversamento degli ambiti fluviali fino alla stazione elettrica di Redipuglia) il progetto ha conseguito diverse migliorie nella fase successiva al decreto del 2011 per effetto dell'attuazione delle prescrizioni ministeriali. In particolare, il progetto ora in esame, si ritiene abbia conseguito le seguenti finalità: 1) riduzione interferenza con prati stabili in attuazione alla prescrizione 2 del decreto ministeriale, conseguendo tra l'altro lo spostamento del sostegno 186_a e adottando una soluzione tecnologica per l'interramento del cavo

a 132kv atta a limitare al minimo gli effetti negativi sul suolo e vegetazione legati alla fase di scavo in attraversamento al fiume Isonzo; 2) riduzione interferenze con l'ambito fluviale in attraversamento al Torrente Torre, in attuazione alla prescrizione numero 5 adottando la soluzione "alternativa ovest" indicata nel precedente SIA, e valutando un approfondimento progettuale inerente una alternativa di tracciato, nel tratto di attraversamento del torrente Torre, in parallelo all'autostrada, ponendola a confronto con la linea di tracciato autorizzata; 3) generale miglioramento del progetto in termini di interferenza con ambiti vegetazionali di interesse (attuazione prescrizioni 11 e 13); 4) riduzione consumo di suolo. L'adozione dei sostegni tubolari monostelo ha in effetti consentito di ottenere una considerevole riduzione degli impatti legati al consumo di suolo e riduzione di superficie vegetata; 5) compatibilità del progetto in ordine ad aspetti idrogeologici e di interferenza con le componenti suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali. Gli organi idraulici competenti hanno valutato favorevolmente le soluzioni di progetto, per quanto attiene le interferenze idrauliche del sostegni con il flusso idrico dell'Isonzo e del Torre. Sono stati altresì indagati aspetti di natura geologica, geotecnica, di interferenza con i flussi sotterranei;

Ritenuto di condividere quanto evidenziato dalla relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali;

Considerati i pareri pervenuti da parte degli Enti e Servizi consultati dal Servizio valutazioni ambientali durante il procedimento di cui è stato tenuto conto nell'istruttoria tecnica e che risultano comunque generalmente favorevoli al progetto in argomento;

Viste anche le osservazioni pervenute al Servizio valutazioni ambientali da parte di alcuni dei Comuni interessati dall'attraversamento dell'elettrodotto, le cui segnalazioni, in sintesi, riguardano:

- mancata valutazione di alternative di progetto ivi incluso l'interramento della linea, la soluzione a corrente continua e l'opzione zero. Il Comune di Palmanova rileva inoltre una possibile alternativa lungo la linea del 220 Redipuglia – acciaieria Bertoli. Propone inoltre di adottare una alternativa parzialmente in parallelo alla linea 220 in prossimità dell'abitato di Ialmicco. Segnalata possibile alternativa realizzativa in stazione Udine sud con minore occupazione di suolo;
- generali carenze nelle analisi di impatto e forte impatto paesaggistico dell'opera (principalmente: prossimità abitato Ialmicco, corridoi fluviali, borgo di Orgnano). Segnalato un possibile pericolo alla salute umana da esposizione campi elettromagnetici, segnalate carenze su analisi impatto avifauna;
- perplessità sulla effettiva necessità dell'opera.

e relativamente a cui si osserva quanto segue:

- L'oggetto del presente parere attiene alle analisi degli impatti ambientali correlati alle variazioni progettuali e delle condizioni di stato delle componenti ambientali, intercorsi tra il progetto valutato con decreto ministeriale di compatibilità n. 411 del 21 luglio 2011 e l'attuale progetto esecutivo mantenendo salve le valutazioni ambientali già effettuate sul progetto relativo alla precedente procedura di VIA (ivi incluse le valutazioni già svolte su analisi alternative progettuali). La valutazione di possibili ulteriori alternative è pertanto in discussione nel solo caso in cui si rendano strettamente necessarie per far fronte ad un eventuale mutato (rispetto al progetto del 2011) peggioramento o mutamento delle condizioni di stato delle componenti ambientali". A tal riguardo, non vi è evidenza di un peggioramento o di un sostanziale mutamento delle condizioni di stato delle componenti ambientali che inducano a ritenere necessaria l'adozione di ulteriori varianti di tracciato (anche a scala locale), rispetto a quelle a suo tempo valutate in sede di VIA e considerate in fase di verifica delle prescrizioni ministeriali;
- Per quanto in particolare riguarda l'ipotesi di interrare l'elettrodotto si evidenzia che la Regione richiese nel gennaio 2012 ad ARPA di sviluppare un approfondimento

puntuale in ordine all' alternativa "elettrdotto interrato". L'Arpa, per fornire risposta al quesito posto, stipulò una apposita convenzione con il Dipartimento di ingegneria elettrica ed energetica dell'Università la Sapienza di Roma. Fu prodotta, in particolare, una relazione tecnica a firma dell'ing. Francesco Iliceto, il quale – analizzando più soluzioni di tracciato interrato dell'elettrdotto – concluse ritenendo non praticabile tale soluzione per un a serie di motivazioni per molti versi assimilabili a quelle esplicitate da Terna nella documentazione prodotta. Nella medesima relazione si confermò altresì la necessità di realizzare l'elettrdotto per le esigenze di esercizio del sistema elettrico nazionale e regionale.

- Per quanto riguarda gli impatti sulla salute umana legati alla esposizione ai campi elettromagnetici, si rinvia ai contenuti del paragrafo conclusivo della citata relazione istruttoria in cui vengono effettuate specifiche considerazioni sulla componente "Salute e benessere – campi elettromagnetici" e da cui emerge una generale sostenibilità degli impatti su tale componente ambientale. Parimenti dicasi per gli impatti sulla componente "avifauna". Dai contenuti globali della analisi di impatto ambientale, emerge un complessivo miglioramento per le componenti ambientali interessate dal progetto. In sede di verifica delle prescrizioni ministeriali sono stati peraltro ottenuti puntuali approfondimenti su quasi tutti gli aspetti di impatto del progetto, specie per quanto attiene la fase di controllo e monitoraggio, a garanzia di un adeguato contenimento degli impatti ambientali.
- Relativamente agli aspetti di necessità e opportunità dell'opera, si richiamano le considerazioni svolte dal competente Servizio energia che segnala, in particolare, quanto segue: *"Il PER riporta nella scheda numero 9 l'esplicita volontà della Regione di richiedere la rapida ripresa del percorso autorizzatorio al fine di riprendere i lavori rimasti in sospenso per rendere più efficiente il sistema elettrico regionale risolvendo le interruzioni di rete che gravano sul sistema industriale regionale"*.
- Nella valutazione dell'impatto paesaggistico dell'opera, che risulta innegabile, non si può prescindere dai benefici determinati dagli interventi compensativi proposti dalla ditta proponente, relativi a: 1) interventi di riqualificazione ambientale in aree SIC/ZPS, 2) interventi di razionalizzazione della rete elettrica a suo tempo concordati con la Regione (demolizione di circa 100km di linee aeree); il beneficio, da un punto di vista paesaggistico, legato alla attuazione di detti interventi controbilancia gli effetti negativi legati alla attuazione dell'elettrdotto. Tempistica e modalità di attuazione di tali interventi, non erano stati definiti nel corso della precedente procedura di VIA (un tanto era stato evidenziato nella relazione istruttoria di VIA). Tali approfondimenti sono invece stati conseguiti nelle fasi successive alla autorizzazione del progetto. Tra il progetto autorizzato nel 2013 e valutato in sede di VIA nel 2011 e il progetto attuale risultano peraltro conseguiti alcuni miglioramenti sugli impatti paesaggistici, riferibili in particolar modo agli interventi di mitigazione paesaggistica della stazione elettrica Udine sud, all'interramento di alcune linee elettriche, alla riduzione nel taglio della vegetazione, alla riduzione del consumo di suolo legato alla realizzazione dei sostegni, alla minor interferenza con gli ambiti fluviali conseguita con il recepimento, in particolare, delle prescrizioni numero 3, 4 e 5 del decreto di VIA. Interventi che sono stati valutati dalla Regione in fase di verifica delle prescrizioni ministeriali.

Ritenuto, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di potersi esprimere ai fini di cui all'art. 3 della L.R 43/1990 sul progetto in argomento;
Su proposta dell'Assessore all'ambiente ed energia,
La Giunta regionale, all'unanimità

DELIBERA

1. Di esprimere – ai fini dell'espressione del parere del Presidente della Regione di cui all'art. 3 della legge regionale 43/1990 nell'ambito del procedimento di VIA avviato

dal Ministero in accoglimento all'istanza di Terna s.p.a di rideterminazione della VIA per il progetto "Elettrodotto a 380kv in doppia terna S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia ed opere connesse" – parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONE NUMERO 1: il progetto venga accompagnato dalla completa realizzazione degli interventi di compensazione previsti da Terna relativi a: a) demolizione di linee esistenti (tabella 21 di pagina 122 dell'elaborato "studio di impatto ambientale – parte IV), b) ulteriori compensazioni sulle componenti paesaggio e vegetazione di cui alle prescrizioni 26 e 41 del decreto di VIA DVADEC-2011-411 del 21 luglio 2011.	
macrofase	secondo le tempistiche stabilite dalla delibera della Giunta regionale n. 1841 d.d. 11 ottobre 2013 e sue eventuali modifiche/aggiornamenti
fase	secondo le tempistiche stabilite dalla delibera della Giunta regionale n. 1841 d.d. ottobre 2013 e sue eventuali modifiche/aggiornamenti
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Termine avvio verifica di ottemperanza	secondo le tempistiche stabilite dalla delibera della Giunta regionale n. 1841 d.d. 11 ottobre 2013 e sue eventuali modifiche/aggiornamenti
Ente vigilante	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Enti coinvolti	Per la 1 a) da definire in successive fasi autorizzative, per la 1 b) Soprintendenze (prescrizione n. 26), Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e Servizio V.A. (prescrizione n. 41)
PRESCRIZIONE NUMERO 2: vengano formalmente ribadite e confermate, anche in relazione alle specifiche modalità di attuazione, le prescrizioni di cui decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare DVA-DEC-2011_000411 del 21 luglio 2011 – per la quota parte non ancora completamente adempiuta.	
PRESCRIZIONE NUMERO 3: Venga adottata la soluzione "senza colorazione" con sistema di segnalazione con luci a media intensità alimentabile con impianto fotovoltaico dei sostegni 45,46, 54, 55, 56, 57, nelle aree tutelate del Torre e dell'Isonzo (quale elemento di mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'opera, con riferimento in particolare alle aree fluviali sottoposte a vincolo) purchè la stessa soluzione sia ritenuta, dagli enti competenti (ENAC, Aeronautica militare), compatibile con i requisiti di sicurezza della navigazione aerea.	
macrofase	Ante operam
fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Termine avvio verifica di ottemperanza	Ante operam
Ente vigilante	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Enti coinvolti	ENAC, Aeronautica militare, MIBAC

2. All'esecuzione della presente deliberazione provvederà il Presidente della Regione con apposito parere, formulato sulla base della deliberazione medesima, che verrà inviato ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Impronta delle firme apposte al documento Testo integrale della Delibera n 1389-2016.pdf

Firmato da **DANIELE BERTUZZI** in data **26/07/2016**

Impronta:

00 1E 56 A7 50 8F 1E 9B 66 7B CC 34 EE 9A 55 76
31 86 49 DF 72 85 A2 61 51 5C 6C E5 9D 93 B9 31
48 E9 12 72 64 E7 D9 DB 31 C7 38 45 13 EA 12 D2
7C 60 6A 77 F7 22 FD 0E D9 CE 18 38 D3 3D 89 88
E0 D3 EF D8 B1 D1 9C ED 3E 3B BA C9 2B 4D 3B A9
3F C7 C7 32 5F 4F AB 0B 70 C4 C1 26 65 6B 26 40
2C 52 9F BB CC 03 7B 10 20 A6 17 9F 51 04 0A 41
D1 6C D4 CA 27 3C BA EF E5 D0 81 D1 C8 7F 92 82

Firmato da **DEBORA SERRACCHIANI** in data **26/07/2016**

Impronta:

D5 6B BE 3B 97 A5 D6 31 AC 29 18 74 01 20 BF 5D
38 1E 7E AC E0 C7 FA 3A 64 4F 71 4F FF 35 7F 8D
98 8D CD D5 45 09 D4 EB E6 C7 0E 24 C1 AC 67 F8
1A 4B 62 83 65 63 D0 F6 D0 EC BD 4B AC 4D B9 69
03 50 98 14 A2 D3 3C E9 42 1E 60 1C AF B1 FA 57
CA 18 B2 AA 89 EA 4D 89 06 71 F1 BC D2 E9 35 11
28 B2 36 B9 04 F0 9C CE 48 B4 04 28 54 3F 9A CC
83 9A FD 2B A4 09 B6 4A FC 4C 02 CC CA 4A 71 0E